



La "full immersion" nelle vicende valsusine inizia, per i parlamentari del Movimento 5 Stelle e di Sel, tanti i primi, pochi i secondi, verso le 10 di sabato 23, in piazza della stazione, a Bussoleno. Ad attendere i neo-deputati e senatori "grillini", c'è per l'occasione uno di loro, il localissimo Marco Scibona. A salire sui due pullman messi a disposizione dall'organizzazione del movimento No Tav, anche Vito Crimi, presidente del gruppo di Grillo al Senato, ed in tutto circa un centinaio di persone, comprendenti anche gli accompagnatori, su cui negli ultimi giorni, era stata montata una feroce polemica, visto che nell'elenco proposto figuravano anche persone "sgradite" come Alberto Perino, Luca Abbà e Lele Rizzo di Ascatasua. Sul pullman, si fa conoscenza di alcuni parlamentari. Ad esempio c'è Davide Tripiodi, 28 anni, di Desio, Milano, un idraulico che rappresenta il

Il viaggio in pullman con i parlamentari grillini alla volta del cantiere. Nell'area entrano anche gli "sgraditi" Perino, Rizzo e Abbà

5 Stelle alla Camera. Lui conosce la questione, visto che da tempo si sta battendo contro "un'opera autostradale inutile e molto costosa, la Pedemontana lombarda, che vorrebbe occupare un milione di metri quadrati di suolo agricolo desiano, creando uno degli svincoli più grandi d'Europa. Vedi, noi non siamo contro le grandi opere a priori, ma contro quelle sub-

ite e non accettate dalle popolazioni. La Valle è compatta sul No, vero?". Bella domanda. Intanto, questo strano tipo di onorevoli, per lo più giovani e forse un po' naïf, ma alcuni davvero preparati ed attrezzati, fanno circolare alcuni vassoi di pasticcini e salatini. C'è discussione sul deputato che è andato a mangiare alla "bottevette" e sulla questione della stretta di mano negata a Rosy Bindi, e c'è chi è moribondo, anche se prevale la linea dura. Tra scrosci di pioggia, si arriva al cancello di via dell'Avana, mitico sbarramento abbattuto dalle forze dell'ordine nel 2011 e da allora militarmente blindato. Si scende e si parla con i responsabili della polizia. "C'è buona collaborazione", commenta Scibona.

Varchiamo il cancello e veniamo sottoposti ad un ulteriore controllo da parte dei carabinieri, che verificano i documenti di tutti: manovra che certo rallenta la marcia,

Sabato 23 Grillini e Sel entrano alla Maddalena. Decine di migliaia di persone hanno camminato sotto la pioggia

Storica visita dei parlamentari al cantiere Nel pomeriggio la marcia dei 50mila No Tav



ma che viene resa sostenibile grazie alla consueta cortesia del capitano Stefano Mazzanti e del tenente Flavio Pironi, della compagnia segusina. Finalmente si arriva al piazzale nei pressi del museo archeologico.

L'impatto non è dei migliori, e le recinzioni, il filo spinato e gli sbarramenti fanno tornare alla mente certi campi tristemente famosi. Piove e si cammina nel fango. Prima visita, il sito archeologico, che appare in stato di ab-

bandono, profondi solchi provocati dai mezzi pesanti. La presenza delle forze di polizia, con uomini, camionette, furgoni ed auto, più i "Lince" degli Alpini, appare massiccia, anche un filo opprimente. Ci si sposta poi verso il cantiere sotto il viadotto dell'A32, il teatro dello "sfondamento" del 27 giugno 2011, quando il presidio No Tav venne travolto dai mezzi provenienti dall'autostrada ed "innaffiato" di gas lacrimogeno. Chi c'era non può dimenticare. "Fotografami qui, di fronte alla mia casa", scherza un parlamentare. Il più gettonato è Vito amaramente Lele Rizzo. La Guardia di Finanza garantisce il cordone di uomini che sbarrano il passo ai parlamentari. La trattativa, che dura poco più di un quarto d'ora e si conclude con un battibecco tra il senatore Esposito ed il deputato 5 Stelle Ivan Della Valle, al quale viene proposto uno scambio tra la fiducia al governo e l'annullamento del progetto Tav. Ro-



Il senatore Marco Scibona al cantiere con Salvo del Blog di Grillo

ba da pazzi. Poi Alberto Perino, armato di laser, misura la profondità della galleria: "Saranno 22 metri, che senza i 5 della centina, arrivano a 17, ci hanno raccontato soltanto menzogne". In realtà, laser a parte, i metri sono

Il movimento contro il treno veloce torna sulla scena con una imponente sfilata da Susa a Bussoleno, trainata dal successo elettorale di Grillo

po' in disparte. Ci si guarda intorno: il bosco della Maddalena in gran parte non c'è più, ed al ritorno, il grande cedro reso famoso da Turi Vaccaro, il pacifista scalzo che lo scalò, è stato tagliato di brutto, e tante altre cose sono cambiate dalle battaglie di fine giugno ed inizio luglio 2011. Chiediamo a Crimi che impressioni abbia ricavato da questa visita:



La marcia di sabato pomeriggio (foto Carlo Ravetto)

"Noto soltanto una grande devastazione...Dal canto nostro, riteniamo che sia percorribile l'ipotesi di aprire una commissione d'inchiesta. Non solo sul cantiere, ma su tutto quello che vi ruota intorno". Intanto, Lf si rende disponibile per ulteriori visite. Risaliamo sul pullman che ormai sono le tredici. Ci aspetta la marcia, che conterà circa 50 mila

persone, da Susa a Bussoleno. Niente da dire: i "grillini", traino del momento, hanno fatto il botto anche di presenza. Che sia cambiato il vento? Come dice Luca Giunti, tecnico per la Comunità Montana e militante No Tav segusino, è troppo presto per dirlo. Ma la discussione sul tema, finalmente, si è aperta a tutti i livelli.

GIORGIO BREZZO